



agenzia stampa elettronica agroalimentare
(c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 25° - n° 5 | FEBBRAIO 2026

1.1 EDITORIALE

Accordo UE - Mercosur. Giusto o sbagliato?

3.1 CEREALI

"Cereali e dintorni". Le incertezze sono le uniche certezze.

4.1 CEREALI

"Cereali e dintorni". Nel guado?

6.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: "Latte e Parmigiano in risalita."

7.1 AGROMECCANICA

Gli Atomizzatori PDF di Nobili sono al servizio dell'operatore e dell'ambiente

8.1 FARINE E EVENTI

Molino Grassi: destinazione Norimberga: portiamo i nostri valori a BIOFACH 2026

10.1 MERCOSUR

Il sovranismo al pesto alla genovese.

11.1 PET NEWS

Pet News Magazine. La lince eurasiatica resisterà all'estinzione? (video)

12.1 EXPORT VINO

Il calo dell'export del vino italiano: cause, impatti e vie d'uscita

14.1 ECONOMIA AGRICOLA

La granita campana al mandarino trionfa a Rimini: Antonio Carino vince al Sigep 2026 con il concorso "Granite d'Italia"

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

Editoriale

Accordo UE - Mercosur. Giusto o sbagliato?



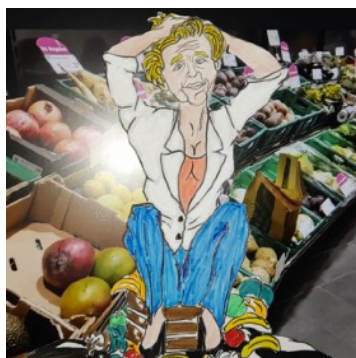
Made in Italy, prodotti a "Km Zero", sostenibilità, certificazioni BIO, Iso 14000, e chi più ne ha e più ne metta. I costi di produzione lievitano come i bomboloni in forno e i prezzi di conseguenza con l'industria che se può, marginalizza ancor più.

Di **Lamberto Colla Parma**, 1 febbraio 2026. - **ESG** è l'acronimo che sta per **Environmental, Social, and Governance** (ambientale, sociale e di governance), che definisce i criteri fondamentali per valutare la sostenibilità e la responsabilità di un'azienda o di un investimento oltre i parametri finanziari. Questi tre pilastri misurano l'impatto ecologico, il rapporto con le persone e l'etica gestionale.

Questa è l'ultima frontiera di devozione al "Green" e alla eticità d'impresa. Da circa 40 anni si investe nella riduzione dei fitofarmaci, pesticidi e quant'altro per difendere l'ambiente e la salute pubblica.

Dal "Sod Seeding" o zero lavorazione (No Tillage) con l'utilizzo in pre-semina del "Glifosate (Round Up di Monsanto ora Bayer), che pare un ossimoro tecnologico essendo accusato di cancerogenità da molti e ancora sub judice da EFSA, sino a lasciare i terreni incolti per creare oasi naturalistiche (per gli uccelli migratori ad esempio) o per ridurre la produzione commercializzata e quindi salvaguardare i prezzi nel settore primario.

Quaranta anni di sacrifici, di costi privati e pubblici che rischiano di essere sepolti sotto la valanga sud americana di prodotti con l'accordo **UE Mercosure**.



Premesso che ogniquale volta si instaurano rapporti commerciali i vantaggi dovrebbero essere equamente ripartiti tra gli attori coinvolti.

Ciò coincide con la logica della **reciprocità** e della **equipollenza** delle norme che regolano i mercati che si andranno a incontrare.

Quello che dovrebbe essere oggetto di scambio sono i prodotti non realizzati in un continente piuttosto che nell'altro oppure il completamento di una gamma assente ma che al consumatore



interessa.

Ma quello che oggi si intravede, almeno nel campo dell'agricoltura e agroalimentare, è lo scontro di una agricoltura a bassi costi e forse poco rispettosa della salute e dell'ambiente contro una, quella europea/mediterranea, altamente sofisticata e costosa.

Quello che si evidenzia invece è la **smania febbricitante della industria di trasformazione** che si troverebbe di fronte a un mercato di matrici a basso costo con prezzi al consumo praticamente identici e una marginalità che farà **lievitare gli utili** industriali.

Mentre scrivo, mi viene in mente il dialogo con il titolare di un caseificio austriaco che, ai primi anni '90 del secolo scorso, lamentava di essersi dovuto adeguare alle costose prescrizioni sanitarie italiane (HACCP) per poter vendere i suoi prodotti nella nostra distribuzione (parlava di qualche centinaia di milioni di lire per adeguare il caseificio) per poi non essere riuscito a cedere la sua merce nel Bel Paese. Per il suo mercato tradizionale il caseificio era perfetto ma non per i nostri valutatori addetti all'audit.

Per fare un po' di storia, ricordiamo che il 17 gennaio, l'Unione europea ha firmato l'accordo con i Paesi Mercosur: l'intesa, raggiunta dopo oltre 25 anni di trattative, dovrà ora essere approvata dal Parlamento europeo. Ma il 21 gennaio 2026 l'Eurocamera ha chiesto di inviare il testo dell'accordo alla **Corte di Giustizia dell'Unione europea** per un parere legale sulla compatibilità dell'intesa con il diritto unionale e con l'autonomia normativa dell'UE, congelando, per il momento, la ratifica definitiva fino alla pronuncia della Corte.

L'accordo con il Mercosur eliminerebbe progressivamente il 91% delle barriere commerciali, azzerando i dazi sui prodotti europei esportati verso i Paesi partner. Il Mercosur eliminerà la maggior parte delle tariffe sulle esportazioni europee entro i prossimi 15 anni. Per esempio, per i veicoli e componenti automobilistici, attualmente soggetti a dazi fino al 35%, il periodo di transizione sarà significativamente lungo. In Brasile e Argentina, i dazi sui veicoli elettrici e ibridi saranno ridotti immediatamente dal 35% al 25%, seguiti da una graduale riduzione al 5% dopo 15 anni e dalla completa eliminazione delle tariffe all'importazione entro il 18° anno.

E sin qui la reciprocità è corrisposta.

Il problema nasce invece con l'agroalimentare.

L'azzeramento dei dazi è subordinato, infatti, al riconoscimento di tre distinte condizioni. Dal punto di vista sostanziale, la merce deve rispettare le regole di origine preferenziale stabilite dal testo dell'Accordo e dall'allegato 3B. Il bene esportato deve, inoltre, essere accompagnato da una prova dell'origine preferenziale e, infine, è necessario che il prodotto sia trasportato direttamente dall'Unione europea verso l'area Mercosur.

Tra le categorie di prodotti che **beneficiano del dazio zero**,



in primo

luogo si collocano i beni che possono definirsi "interamente ottenuti" nell'Unione europea, per esempio quelli che **derivano dall'agricoltura**, dall'allevamento del bestiame, ma anche i rifiuti e scarti derivanti da operazioni di produzione ivi condotte, oppure articoli usati in tale zona e adatti solo al recupero di materie prime.

A onor del vero molto è stato fatto per venire incontro alle proteste degli agricoltori: aiuti finanziari; misure di

sostegno nel delicato campo dei fertilizzanti; quote in entrata su alcuni prodotti provenienti dal Sudamerica; meccanismi di controllo sui flussi di importazione dal Mercosur.

Anche se le stime parlano di evidenti vantaggi per le economie francese o italiana, queste misure sono state utili per far accettare l'accordo all'Italia ma non sufficienti per i francesi che, nonostante l'incidenza dell'agricoltura sul PIL nazionale sia inferiore a quello all'Italia, il popolo francese è da sempre molto solidale con i suoi contadini, assecondando quindi il loro dissenso.

In breve ecco le 5 motivazioni per dire no all'accordo Mercosur secondo Coldiretti.

- *Aumenta l'import di prodotti con costi di produzione molto più bassi rispetto a quelli europei; ma le regole sanitarie, ambientali e sociali seguite dagli agricoltori europei sono molto più stringenti rispetto a quelle dei paesi Sudamericani.*

- *In gioco c'è la salute dei consumatori: ci sono degli antibiotici vietati in Ue ma usati in Sudamerica come promotori di crescita degli animali, per non parlare che il 30% dei pesticidi usati nel Mercosur sono vietati in Europa. Inoltre solo una minima parte della merce è fisicamente ispezionata.*

- *Il mercato europeo verrebbe alterato: arriverebbero più di 99mila tonnellate di carne bovina, oltre 180 mila tonnellate di pollame a dazio zero. Zero dazi anche per lo zucchero.*

- *Questo accordo comporterebbe emissioni di CO2 favorendo una produzione meno sostenibile, aumenterebbero le sostanze vietate per coltivare i terreni si andrebbe incontro alla deforestazione di una superficie compresa tra i 620 e 1,35 milioni di ettari.*

- *Per concludere, oltre a tutti questi 'danni' anche la beffa degli aiuti a questi Paesi, perché per facilitare la transizione verde e digitale delle aziende agricole sudamericane sono previsti 1,8 milioni di euro tramite l'iniziativa Europea del Global Gateway.*

Le conclusioni le lasciamo a ciascuno di Voi.



(Vignetta di Copertina a cura di Romolo Buldrini L'Aquila) - Altre vignette realizzate con AI.

-----&-----

(per seguire gli argomenti "Editoriali" [clicca qui](#))

<https://www.gazzettadellemilia.it/politica>

<https://studioarmella.it/accordo-ue-mercotur-una-risposta-geopolitica-al-protezionismo-globale/>



CEREALI

“CEREALI E DINTORNI”. LE INCERTEZZE SONO LE UNICHE CERTEZZE.

Una serie di variabili assai volatili, impongono prudenza in quanto tutto può accadere.

Mario Boggini e Virgilio

Cereali

“Cereali e dintorni”. Le incertezze sono le uniche certezze.

Una serie di variabili assai volatili, impongono prudenza in quanto tutto può accadere.

Di Mario Boggini e Virgilio Milano, 27 gennaio 2025 - Segnalazione del 20 gennaio 2026 -

[\(... Per NEWS in tempo reale e complete di prezzi aggiornati: ... per maggiori informazioni e accedere alle notizie in tempo](#)

Chiusure Chicago: ieri il mercato era chiuso per il Martin Luther King Day, vi indico il telematico in corso

	mar -3,2	mag -3,2	lug -3,6	CORN	mar -2	mag -3,4	lug -3,4
SENE	mar -0,3	mag +0,2	lug +0,2	GRAND	mar -1,8	mag -1,4	lug -1,5
FARINA	mar +0,8	mag +0,8	lug +0,8				
OLIO	mar +0,8	mag -0,8	lug -0,8				

Tra parentesi le variazioni sulle sedute precedenti in centesimi di dollaro per Bushel per semi, con e grano, in dollari per bushel di cotone per la farina.

Chiusure MATIF del 19.01

	mar 193,75 (+2)	giu 193,75 (+1,5)	ago 196,5 (+0,75)
CORN	mar 193,75 (+0,5) <td>mag 192,00 (0) <td>mag 196,75 (0) </td></td>	mag 192,00 (0) <td>mag 196,75 (0) </td>	mag 196,75 (0)
GRAND	feb 472,50 (+0,5) <td>mag 470,50 (+0,5) <td>ago 470,25 (+0,5) </td></td>	mag 470,50 (+0,5) <td>ago 470,25 (+0,5) </td>	ago 470,25 (+0,5)

Tra parentesi le variazioni sulle sedute precedenti in euro per tonnellata.

[reale e complete potete contattare Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - \(per contatti +39 338 6067872\) ...\)](#)

Anche se il mercato registra pochi scambi è fortemente disturbato da: difficoltà nel mar Nero visto che i porti continuano ad essere danneggiati dai bombardamenti come anche alcune navi che erano al carico, così come continuano ad essere sotto attacco alcuni snodi ferroviari.

Tutto questo rallenta l'arrivo di merce dall'Ucraina.

Inoltre, le varie tensioni geopolitiche, prima fra tutte la questione Groenlandia

rendono i mercati nervosi e infatti spingono ancora al rialzo i principali beni rifugio, quali oro e argento.

In teoria dovremmo assistere ad un ridimensionamento generale di varie quotazioni, ma l'incertezza è l'unica certezza.

Infine gli operatori sono in attesa di una possibile decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti sulla legittimità dei dazi globali imposti dal presidente Donald Trump.

Da ciò si comprende che, con variabili di questa natura, tutto può accadere.

Il mercato **interno** continua ad essere pesante, cereali cedenti, cruscami in ridimensionamento proteici e fibrosi stabili. Fa eccezione nei proteici, il comparto farina di soya in quanto, delle coincidenze produttive, logistiche e di carico stanno creando ancora un corto fisico specie sul porto di Venezia, con conseguente disallineamento dei valori tra il mercato internazionale e quello domestico.

Nel campo delle **Bioenergie** continua la confusione più assoluta con caccia alla merce sostenibile. Inoltre, la confusione documentale che coinvolge molti operatori e consulenti di settore è allarmante.

Stanno recuperando quote di mercato le vinacce umide esauste, le trebbie di birra e i S.O.A (sottoprodotti di origine animale) abbiamo a disposizione anche farine di



SPEZZATI DI MAIS (quindi sottoprodotto) certificata sostenibile.

Indici Internazionali al 20 gennaio 2026

L'indice dei noli b.d.y. è salito 1.650 punti, il petrolio wti è stabile a circa 60 al barile, il cambio €/ \$ gira a 1,16881 ore 08,53

Indicatori del 20 gennaio 2026

Noli (*)	€/ \$	Petrolio WTI
1.650	1,16881 ore 08,53	60,0 \$/bd

(*) Noli - L'indicatore dei “noli” BDY è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

<https://www.andalini.it/it/>
<https://www.gazzettadellemilie.it/component/banners/click/48>

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.
Officina Commerciale Commodities srl - Milano



CEREALI

“CEREALI E DINTORNI”. NEL GUADO?

Mercato interno pesante, telematico in apprezzamento e certificazioni “malate”.

Mario Boggini e Virgilio

Cereali

“Cereali e dintorni”. Nel guado?

Mercato interno pesante, telematico in apprezzamento e certificazioni “malate”.

Di Mario Boggini e Virgilio

Milano, 29 gennaio 2025 - Segnalazione del 22 gennaio 2026 -

(... Per NEWS in tempo reale e complete di prezzi aggiornati: ... per maggiori informazioni e accedere alle notizie in tempo reale e complete potete contattare

Chiusure Chicago del 21.01
 SOIA mar 1964,4 (+1,4) mag 1875,8 (+11,8) lug 1887,2 (+11,8)
 FARINA mar 291,4 (+0,2) mag 295,2 (+0,4) lug 300,1 (+0,5)
 OLIO mar 54,01 (+1,43) mag 54,54 (+1,43) lug 54,84 (+1,42)
 CORN mar 422,6 (+2,48) mag 429,6 (+1,4) lug 436,2 (+1,4)
 GRANO mar 507,6 (+1,4) mag 510,0 (+2,5) lug 511,4 (+1,4)
 Tra parentesi le variazioni sulla seduta precedente in centesimi di dollaro per Bushel per semi, corn e grano, in dollari per tonnellata corta per la farina
 Chiusure MATIF del 21.01
 CORN mar 192,75 (+0,25) gio 191,50 (0) ago 194,75 (0)
 GRANO mar 189,50 (0) mar 189,50 (0) set 194,00 (+0,50)
 COLZA feb 479,25 (+4,00) mag 479,25 (+4,00) ago 487,50 (+4,00)
 Tra parentesi le variazioni sulla seduta precedente in euro per tonnellata.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) ...)

Il mercato **telematico** segnala un forte apprezzamento per il comparto soya ed anche un aumento nei cereali ma la crescita è troppo elevata per essere messo in relazione al recupero dell'euro!

Il **mercato interno** continua ad essere pesante, cereali cedenti, cruscami in ridimensionamento, proteici e fibrosi stabili. Nel comparto soya è da segnalare

che le code al carico in porto sfiorano le 6-7 ore, con conseguenti rincari dei trasporti per le soste.

Nel campo delle **Bioenergie** la situazione è a dir poco comico/drammatica; a parità di richieste mancano matrici certificate, ma anche quelle non certificate non abbondano. Il fatto è che alcuni colossi di settore non sono stati lungimiranti con l'approccio alle certificazioni di qui al D.L. 07-08-24, alcuni hanno confuso le loro certificazioni ambientali ISO con quelle di cui al DL appena indicato.

Inoltre, dall'estero non sta arrivando merce, sia per difficoltà logistiche sia per mancata certificazione.

Sta di fatto che il guaio è reale e di non rapida soluzione. Manca merce e quella che c'è è pure cara, questo mercato non sta seguendo quello delle principali materie prime. Forse fatta eccezione per le crusche che però sono ancora troppo care per questo settore.



Siamo veramente in mezzo al guado!

Indici Internazionali al 22 gennaio 2026

L'indice dei noli b.d.y. è salito a 1.803, punti il petrolio wti è salito a circa 60,50 al barile, il cambio €//\$ gira a 1,17210 ore 15,30

Indicatori del 22 gennaio 2026		
Noli (*)	€//\$	Petrolio WTI
1.803	1,17210 ore 15,30	60,50 \$/bd

(*) Noli - L'indicatore dei “noli” BDY è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

<https://www.andalini.it/it/>
<https://www.gazzettadellemilie.it/component/banners/click/48>

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.
Officina Commerciale Commodities srl - Milano

LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: "Latte e Parmigiano in risalita."

News Lattiero Caseario - n°3

4° - 5° settimana 26 gennaio 2026

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della IV - V settimana 2026 "Cede il Burro" (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma).

Virgilio - CLAL

Agroalimentare

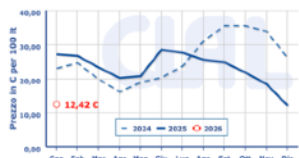
Lattiero Caseario: "Latte e Parmigiano in risalita."

News Lattiero Caseario - n°3
4° - 5° settimana 26 gennaio 2026

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della IV - V settimana 2026 "Cede il Burro" (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma).

di Redazione Parma, 26 gennaio 2026 -

Italia, Verona - Prezzo del Latte scremato pastorizzato, spot estero proveniente GERMANIA - AUSTRIA (0,03% n.g. sfuso in cisterna, franco arrivo in Lattieria)
Fonte: CCMA Verona



Latte scremato pastorizzato est.
Latte spot BIO nazionale

LATTE SPOT – A Milano i prezzi hanno una forte impennata, a Verona la borsa nessun prezzo aggiornato. Latte Bio milanese prosegue l'arretramento

VR (26/1/2026) MI (26/1/2026)
Latte crudo spot nazionale
28,87 31,96 (=) 28,35 30,93 (+)
Latte Intero pastorizzato estero
27,84 28,87 (=) 27,84 29,90 (+)
14,49 16,56 (=) 14,49 16,56 (+)
48,97 50,00 (+)

BURRO E PANNA – Alla Borsa Merci di Milano il mercato cede sensibilmente. Alla borsa di Parma il burro zangolato resta inalterato e pure alla Borsa di Reggio Emilia. Stabile la crema veronese ma cede quella di Milano - Margarina stabile a dicembre.

Borsa di Milano (26/1/2026)
BURRO CEE: 3,95 €/Kg. (-)
BURRO CENTRIFUGA: 4,10 €/Kg. (-)
BURRO PASTORIZZATO: 2,15 €/Kg. (-)
BURRO ZANGOLATO 1,95 €/Kg. (-)

CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 1,60 €/Kg. (-)
MARGARINA dicembre 2025: 1,70 – 1,80 €/kg (=)

Borsa di Verona (26/1/2026)
PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,60– 1,70 €/Kg. (=)

Borsa di Parma 23/1/2026 (=)
BURRO ZANGOLATO: 1,70 €/Kg.

Borsa di Reggio Emilia 20/1/2026 (=)
BURRO ZANGOLATO: 1,70 – 1,70 €/Kg.

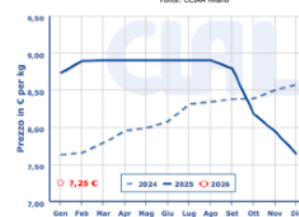


Prezzo "a Riferimento" Del Latte: 92,47 Euro/Q.le

GRANA PADANO– Milano
(26/1/2026) – Grana Padano:

Ancora Stabile
- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 9,25 – 9,35 €/Kg. (=)
- Grana Padano 16 mesi di stagionatura e oltre: 10,60– 10,85 €/Kg. (=)
- Grana Padano Riserva 20 mesi di stagionatura e oltre: 11,40 – 11,60 €/Kg. (=)
- Fuori sale 60-90 gg: 7,20– 7,30 €/Kg. (=)

Italia, Milano
Prezzo del Grana Padano stagion. 60 - 90 g.g. (fuori sale)
(Cottale 03, per frazione di partita)
Fonte: CCMA Milano



Italia, Parma - Parmigiano Reggiano stag. minimo 18 mesi e oltre (qualità scelta 12% fra 0-1, per lotti di partita)
Fonte: CCMA Parma
(Prezzo medio mensile)



PARMIGIANO REGGIANO – Parma
26/1/2026 – A Parma i listini crescono, e anche alla borsa milanese i prezzi sono in salita

PARMA (23/1/2026) MILANO
(26/1/2026)

-Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 14,10 – 14,40 €/Kg. (+) - 14,05 – 14,20 €/kg (+)
-Parmigiano Reggiano 15 mesi di stagionatura e oltre: 14,75 – 15,10 €/Kg. (+) -
-Parmigiano Reggiano 18 mesi di stagionatura e oltre: 15,95 – 16,40 €/Kg. (+) - 15,95 – 16,00 €/kg (+)
-Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 16,85 – 17,10 €/Kg. (+) - 16,95 – 17,30 €/kg (+)
-Parmigiano Reggiano 30 mesi di stagionatura e oltre: 17,25 – 17,60 €/Kg. (+) - 17,65 – 18,10 €/kg (+)

PECORINO ROMANO DOP – Milano 26/1/2026 – A Milano i listini restano stabili.

MILANO (26/1/2026)
-Pecorino Romano DOP 5 mesi di stagionatura e oltre: 10,90– 11,00 €/Kg. (=)
-Pecorino Romano DOP 8 mesi di stagionatura e oltre: 11,15– 11,20 €/Kg. (=)

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

A SEGUIRE I DATI RIPORTATI DAGLI ULTIMI BOLLETTINI UFFICIALI PUBBLICATI

MACCHINE

GLI ATOMIZZATORI PDF DI NOBILI SONO AL SERVIZIO DELL'OPERATORE E DELL'AMBIENTE

Cisterne, pompe e gruppo ventole sono le parti in continuo aggiornamento.

Nobili alla Fiera di Verona dal 4 al 7 febbraio 2026
Padiglione 2, stand C5

Nobili spa



AGROMECCANICA

Gli Atomizzatori PDF di Nobili sono al servizio dell'operatore e dell'ambiente

Cisterne, pompe e gruppo ventole sono le parti in continuo aggiornamento.

Di redazione Molinella, 29 gennaio 2026 – I più recenti aggiornamenti delle attrezzature trainate della serie PDF, hanno visto il coinvolgimento delle cisterne, del gruppo ventola e della pompa al fine di migliorare la resistenza e longevità della attrezzatura, la manutenzione e la efficienza nei trattamenti.

La cisterna principale, disegnata da NOBILI, disponibile nelle taglie da 1000, 1500 e 2000 litri, è costituita da tre volumi indipendenti (cisterna principale, lava impianto e lavamani) integrati in un unico corpo.

L'ampio vano pompa agevola la manutenzione degli organi della macchina, inseriti su un robusto telaio zincato a caldo.

La pompa, in cataforesi da 120 L/min, offre un'alta resistenza agli agenti chimici, anche i più aggressivi e, grazie al doppio agitatore pneumatico, la miscelazione è efficace anche nelle soluzioni più concentrate.



Il gruppo ventola da 850 mm con correttore d'aria di serie, consente un efficace trattamento in campo. Disponibile anche nella versione a torre permette di adattarsi a tutti i tipi di coltura aumentando la penetrazione nelle forme di allevamento a



spalliera.

Su tutte le macchine è presente il sistema di lavaggio by-pass, in grado di effettuare il lavaggio del circuito anche a serbatoio principale pieno, senza interferire sulla diluizione del prodotto.









Completano la gamma gli optional come ad esempio l'omologazione stradale europea, i filtri pre-ragghiera con attacco lancia, la frizione, il cestello miscelatore in plastica, i deflettori superiori e gli ergonomici comandi elettrici.





AGRO

MECCANICA

Caratteristiche tecniche - Technical Specifications																	
PDF										Potenza							
	lit.	rpm = 540 bar 0-50 litri/1'	Ø	rpm	m/sec	mc/h			N° getti	HP	kW	A mm	B mm	C mm	kg		
75-1000	1000	120	750	2160	33	27300	3-9	2-7	12	40-50	30-37	3700	1325	1360	525		
85-1000	1000		850		36	41300	3-10	2-9		50-60	37-45	45-55	33-40	3750	1325	1360	550
85-1500	1500											4035	1465	1490	710		
85-2000	2000											4155	1580	1580	760		
PDF V																	
85-1000	1000	120	850	2160	36	41300	3-10	2-9	16	45-55	33-40	3750	1325	1950	710		
85-1500	1500									50-60	37-45	4035	1465	1970	790		
85-2000	2000											4155	1580	2020	840		

Informazioni

Fieragricola Verona 2026

4 - 7 Febbraio 2026

NOBILI sarà presente alla prossima edizione di Fieragricola, che si terrà a Verona dal **4 al 7 febbraio 2026. Padiglione 2, stand C5**

(Nobili.com)

www.gazzettadellemilia.it e www.cibusonline.net

Link Utili

<https://www.gazzettadellemilia.it/economia/itemlist/user/985-nobili-spa>

Agricoltura 4.0 scadenze: <https://sgalla.it/news/news/news-sgalla-it-agricoltura-4-0-attenzione-alle-scdenze-per-il-credito-d-imposta-sui-beni-materiali#:~:text=Come%20sappiamo%2C%20il%20credito%20d,e%2020%20milioni%20di%20euro.>

Agricoltura 5.0 <https://agronotizie.imaginenetwork.com/agrimeccanica/2025/03/26/credito-50-si-possono-acquistare-nuove-attrezzature/86930>

Video intervista R&D Nobili: https://youtu.be/2m_QSvZRHow

EIMA articolo Video chiusura GDE: <https://www.gazzettadellemilia.it/economia/item/34335-cima-international-1%E2%80%99avanguardia-della-meccanizzazione-in-agricoltura.html>

(Nobili.com)



Comando a distanza in alluminio monoleva con regolazione pressione e 2 vie a pressione costante (manuale)





MERCOSUR

Il sovranismo al pesto alla genovese.

Di Filippo Teglia Foligno, 24 gennaio 2026 - In questi giorni è ricorso l'anniversario della morte di Antonio Gramsci che, al di là di molte evidenti criticità, ha segnato una svolta politica nel nostro paese e nel concetto di essere di sinistra tanto che non è da buttare tutto ciò che ha detto e scritto.

Certo è che da Gramsci alla Schlein dei giorni nostri, anche per alcuni puristi dell'ideale marxista, sembra che si sia anticipata l'entrata del Carnevale per il paradosso della parabola stessa.

Ma se Sparta piange Atene non ride perché anche a destra c'è un disastro badogliano laddove accostare il nome di destra alla Meloni e a questo governo si sfiora l'ossimoro.

Perché promesse mantenute o tradite sono all'ordine del giorno che in confronto l'8 settembre 1943 – pur con i necessari distinguo- è una passeggiata di salute.



Se l'identità nazionale e quindi il sovranismo de noantri è stato esaltato con il riconoscimento della superiorità della nostra cucina da parte dell'Unesco come patrimonio immateriale dell'Umanità nel dicembre 2025 unendo quindi tutto il popolo italiano nel sovranismo pastasciuttaro, dall'altra questi svalvolati governativi hanno votato a favore – in ambito Unione Europea- del Mercosur che è gran parte del mercato dell'America Latina per abbattere vicendevolmente i dazi negli scambi commerciali con l'U.E., protocollo per adesso stoppato dalla Corte dell'Unione Europea in attesa del sì definitivo.

E con questo temporaneo stop stanno gioendo gli agricoltori avendo chiaramente ragione.

La gloriosa enciclopedia Treccani definisce sovranismo *s. m. posizione politica che propugna la difesa o la riconquista della sovranità nazionale da parte di un popolo o di uno Stato, in antitesi alle dinamiche della globalizzazione e in contrapposizione alle politiche sovranazionali di concertazione.*

Capite bene, cari lettori, che basta parametrare quanto affermato dalla nota enciclopedia con la politica dell'attuale governo per trarre le ovvie conclusioni senza che io le suggerisca.

Se la globalizzazione comporta il perdersi di un pensiero individuale nel magma di un pensiero dominante, accade che la parola sovranismo perde significato e ci rimettono gli agricoltori e gli allevatori.

Questo perché quest'ultimi, strozzati da norme fiscali e sanitarie paurose su cui la Coldiretti poco può fare, si fanno un mazzo tanto per sbarcare il lunario tanto da chiedersi se vale la pena, a fronte di un lavoro faticosissimo (la terra è bassa si dice in Umbria), ricavare guadagni di sussistenza con relativa ansia da prestazione.

Di conseguenza si abbandonano le campagne e gli appennini con oliveti non curati che a vederli in tale stato piange il cuore dato che i costi di produzione sono più alti rispetto ai guadagni.

Stessa cosa per l'ovinicoltura laddove negli appennini resistono pochi pastori e poche pecore tanto che trovare un formaggio, come dio comanda, ci si deve iscrivere alla massoneria e diventando le nostre dolci colline praterie per i cinghiali che finiscono l'opera di distruzione del territorio perché terre oramai incolte.



MERCOSUR



E avanzando il green deal con pale eoliche e pannelli fotovoltaici che devastano l'impareggiabile paesaggio Italiano, non quello dei propugnatori di tale corso che sono i tedeschi.

Il Trattato segna la svolta definitiva per ammazzare il mercato del lavoro dei nostri contadini e pastori perché è indubbio che i prodotti del sud America invaderanno l'Unione Europea a prezzi infinitamente inferiori perché la manodopera costa meno e i controlli sanitari sono meno stringenti rispetto all'Italia dove per una mela con un verme i Nas ti fanno chiudere un'azienda e il supermercato di riferimento.

Per non parlare degli eventuali agenti chimici che arriveranno a deliziare il nostro palato spappolandoci il fegato perché non ci sarà controllo né a monte né a valle dell'importazione.

La politica in generale si è sempre domandata come far ripopolare le campagne e le nostre montagne ma attuando il taglio dei servizi e della sanità di prossimità, non asfaltando strade e autorizzando - in un unico disegno criminoso - installazione di pale eoliche in posti dove c'era l'erba medica ed orchidee selvatiche dato che tutto è abbandonato a se

stesso.

Ne consegue che, venendo meno l'antropizzazione delle campagne, le stesse non sono più curate con fossi e ruscelli intasati di tutto che al primo temporale esonda creando anche danni alle uniche aziende agricole che diventano le fortezze Bastiani (Dino Buzzati docet) dei nostri ricordi campestri.

Per cui una fallace politica del territorio fatta di proclami degni dell'Istituto Luce cui si contrappone la intima presa in giro di chi - in questo caso - si spezza la schiena per garantire prodotti genuini ma anche quella filiera di tradizione rurale delle nostre campagne che hanno modellato le nostre terre e le nostre anime.

Sullo sfondo l'immagine di contadini con la zappa in mano e il mento e mano appoggiati sulla stessa con lo sguardo perso tra le zolle di terra e ragionando intorno all'ennesimo tradimento governativo a scapito di chi incarna la tradizione stessa.

Ignazio Silone in Fontamara si domandava *"come può un uomo della terra rassegnarsi alla perdita della terra?"* parlando del sottoproletariato dei cafoni.

Domanda che trova nel trattato Mercosur la empia risposta governativa che farà perdere - tra l'altro - la dignità estetica al paesaggio Italiano in una meccanizzazione anche del sentimento.

E lo chiamano sovranismo.

(*) autore.

Filippo Teglia

Foligno - avvocato cassazionista penalista, pubblicista, giurista e docente universitario a contratto



EVENTI

Molino Grassi: destinazione Norimberga: portiamo i nostri valori a BIOFACH 2026

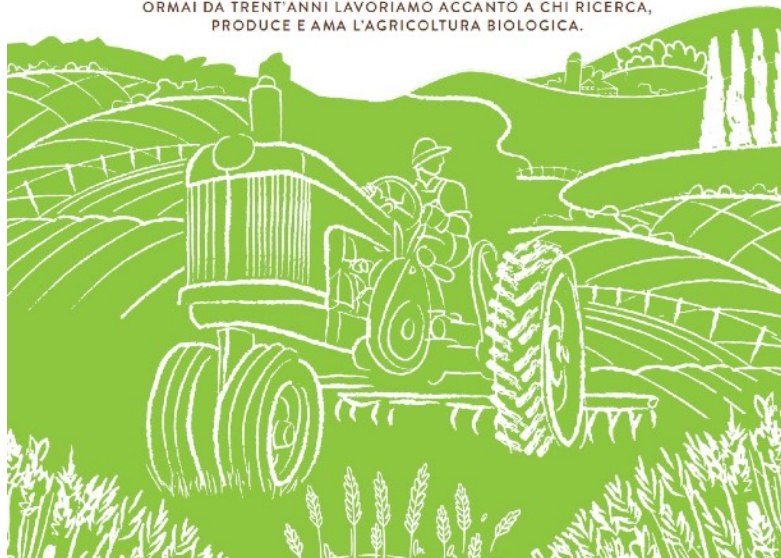
Anche quest'anno Molino Grassi sarà presente a BIOFACH, la fiera leader mondiale per gli alimenti biologici, che si terrà a Norimberga dal 10 al 13 febbraio.

"Per la nostra azienda, BIOFACH rappresenta un appuntamento imprescindibile per confrontarsi con i trend del settore e riaffermare il nostro impegno verso un'agricoltura sostenibile e di qualità. Vi aspettiamo!"



FARINE E SEMOLE DAL 1934

ORMAI DA TRENT'ANNI LAVORIAMO ACCANTO A CHI RICERCA,
PRODUCE E AMA L'AGRICOLTURA BIOLOGICA.



Dove: Hall 4, Stand 615

Contatti: Scrivete a rita.coppellotti@molinograssi.it per fissare un appuntamento in fiera.

<https://www.gazzettadellemilia.it/component/banners/click/79>

[Molino Grassi spa](#)

<https://www.gazzettadellemilia.it/component/banners/click/79>





PET NEWS

Pet News Magazine. La lince eurasiatica resisterà all'estinzione? (video)

News in collaborazione con Agenzia Stampa Italtpress.com (video) –



ROMA (ITALPRESS) 19/01/2026, 15:00:38 - In questo numero di PetNews Magazine, prodotto dall'Italtpress in collaborazione con Canale Europa Tv: - Rondini alleate preziose della salute dei bovini - La lince eurasiatica resisterà all'estinzione? - Il cervo e la sfida per la sopravvivenza mgg/azn

azn

<https://youtu.be/k8BMReX8RPs>

<https://video.italpress.com/home/videocategory/g5Y>

<https://www.gazzettadellemilie.it/component/banners/click/123>

<https://www.gazzettadellemilie.it/component/banners/click/125>



PetNews Magazine - 19/1/2026





EXPORT VINO

Il calo dell'export del vino italiano: cause, impatti e vie d'uscita

Di Mario Vacca Parma, 26 gennaio 2026 - Tra gennaio e ottobre 2025 l'export italiano di vino ha mostrato segnali di frenata: 1,76 miliardi di litri esportati nel mondo per 6,51 miliardi di euro, con diminuzioni dell'1,4% nei volumi e del 2,7% nel fatturato rispetto allo stesso periodo del 2024. Nel solo mese di ottobre il calo è stato ancora più accentuato: -5,2% nei volumi esportati e -6,5% a valore, pari a circa 54 milioni di euro in meno rispetto a ottobre 2024.

Questi dati si inseriscono in un contesto complesso per il vino italiano. Nel 2024, infatti, il settore aveva registrato numeri storici con oltre 8,1 miliardi di euro di export e 21,7 milioni di ettolitri venduti all'estero: una performance da record che aveva confermato l'Italia prima al mondo per volumi e seconda per valore dopo la Francia.

Tuttavia, nel 2025 la dinamica sembra invertita: per la prima volta l'export avanza "preceduto dal segno negativo" a causa di una congiuntura internazionale più difficile.

Diversi fattori strutturali e congiunturali stanno pesando sul trend delle esportazioni italiane:

1. Dazi e barriere commerciali

L'introduzione di dazi più elevati sui vini italiani esportati negli Stati Uniti — tradizionale primo mercato — sta incidendo in modo concreto. Secondo alcune stime, i dazi al 15% potrebbero avere un impatto negativo approssimativo di oltre 300 milioni di euro di ricavi e potrebbero raggiungere quasi 460 milioni se si considera anche la svalutazione del dollaro USA.

Questo rende i vini italiani più costosi per gli importatori americani e può spingere parte della domanda verso alternative meno costose o vini di altri Paesi.

2. Concentrazione su pochi mercati

L'Italia dipende in misura significativa dal mercato statunitense (circa il 24% dell'export totale), esponendo il settore ai rischi di fluttuazioni commerciali e politiche tariffarie.

3. Competizione sui prezzi e posizionamento

Il prezzo medio all'export dei vini italiani è inferiore non solo rispetto alla Francia, ma anche rispetto a Paesi come Australia e Nuova Zelanda. Questo crea una pressione sul valore delle esportazioni, soprattutto nei segmenti non premium.

4. Cambiamenti nei consumi globali

La domanda globale di vino in alcuni mercati chiave sta mostrando segnali di rallentamento, con variazioni nelle preferenze dei consumatori e diminuzione dei consumi in alcuni segmenti geograficamente importanti.

Per superare la fase di rallentamento dell'export e rafforzare il posizionamento internazionale del vino italiano, sono possibili diverse linee di intervento:

1. Diversificazione dei mercati

Ridurre la dipendenza da pochi mercati tradizionali (come gli USA) puntando su aree in crescita come Asia, America Latina e Africa. Ciò aiuta a diluire i rischi legati a barriere commerciali e oscillazioni valutarie.

2. Valorizzazione dei segmenti a più alto valore aggiunto

Puntare su vini di alta gamma, denominazioni DOP/IGP e spumanti di pregio per aumentare il valore medio delle esportazioni, enfatizzando qualità, terroir e sostenibilità.

3. Branding collettivo e promozione integrata

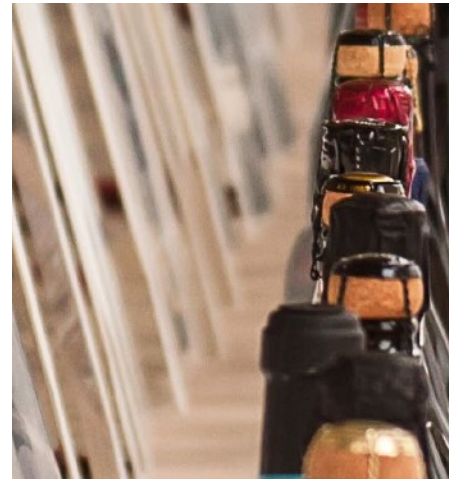
Promuovere l'Italia non solo come produttore di vini, ma come "sistema-Paese" del vino attraverso iniziative di marketing di sistema, partecipazione coordinata alle fiere internazionali e campagne digitali globali.

4. Supporto istituzionale e contrattazione commerciale

Negoziare riduzioni o esenzioni di dazi in sedi internazionali (UE-USA o altre) ed utilizzare strumenti di sostegno (finanziamenti, assicurazioni sul credito) per supportare le imprese esportatrici.

5. Innovazione sì, ma senza snaturare il vino: il nodo culturale prima del prodotto

Nel dibattito attuale sull'evoluzione dei consumi, una parte del settore tende a rispondere ai trend emergenti — come la crescita dei vini dealcolizzati o a basso tenore alcolico — con una logica prevalentemente reattiva, inseguendo il mercato nella speranza di intercettare nuovi





EXPORT VINO

consumatori. Tuttavia, questa strategia rischia di essere miope se non preceduta da una riflessione più profonda sul significato stesso del vino.

È opportuno chiarire, prima ancora che sul piano normativo, su quello culturale e comunicativo, che il vino senza alcol non è vino, bensì una bevanda a base di uva. Una distinzione che non ha finalità escludenti, ma serve a evitare confusione identitaria e a preservare il valore simbolico, storico e culturale del vino come prodotto agricolo, fermentato, legato al territorio, al tempo e alla convivialità.

Il rischio, altrimenti, è duplice:

da un lato, snaturare il vino, diluendone l'identità per adattarlo a consumatori che, spesso, non cercano davvero il vino; dall'altro, non conquistare comunque nuovi mercati, perché chi sceglie bevande analcoliche lo fa per ragioni che vanno oltre il prodotto (stile di vita, salute, abitudini), e difficilmente verrà fidelizzato da un "vino che non è vino".

La vera leva strategica, dunque, non dovrebbe essere solo l'innovazione di prodotto, ma soprattutto l'innovazione della comunicazione. L'attuale "sistema vino" – fatto di tecnicismi, ritualità rigide, linguaggi autoreferenziali e spesso elitari – tende ad allontanare i non appassionati, trasformando il vino in un codice per pochi iniziati invece che in un'esperienza accessibile.

Rendere il vino più vicino non significa semplificarlo o banalizzarlo, ma raccontarlo meglio: spiegare senza intimidire, coinvolgere senza giudicare, valorizzare la cultura senza trasformarla in una barriera. È su questo terreno che si gioca la vera partita generazionale del vino.

In altre parole, più che rincorrere ogni nuovo trend di consumo, il settore dovrebbe chiedersi come far innamorare più persone del vino, prima ancora di reinventarlo. Solo così l'innovazione potrà essere sostenibile, coerente e capace di generare valore nel lungo periodo.

Il calo dell'export italiano di vino tra gennaio e ottobre 2025 evidenzia una fase di transizione per il settore, segnata da sfide commerciali e evoluzioni nella domanda internazionale. Tuttavia, questi dati – pur negativi – non cancellano la leadership globale dell'Italia nel comparto: il Paese resta tra i principali esportatori per volume e valore, e le prospettive di crescita rimangono concrete se accompagnate da strategie di mercato, innovazione e diversificazione.

La Bussola d'Impresa - Mario Vacca

“Mi presento, sono nato a Capri nel 1973, la mia carriera è iniziata nell'impresa di famiglia, dove ho acquisito la cultura aziendale ed ho potuto specializzarmi nel management dell'impresa e contestualmente ho maturato esperienza in Ascom Confcommercio per 12 anni ricoprendo diverse attività sino al ruolo di vice presidente.

Per migliorare la mia conoscenza e professionalità ho accettato di fare esperienza in un gruppo finanziario inglese e, provatane l'efficacia ne ho voluta fare una anche in Svizzera.

Le competenze acquisite mi hanno portato a collaborare con diversi studi di consulenza in qualità di Manager al servizio delle aziende per pianificare crescite aziendali o per risolvere crisi aziendali e riorganizzare gli assetti societari efficientando il controllo di gestione e la finanza d'impresa.

Un iter professionale che mi ha consentito di sviluppare negli anni competenze in vari ambiti, dalla sfera Finanziaria, Amministrativa e Gestionale, alle dinamiche fiscali, passando attraverso esperienze di "start-up", M&A e Turnaround, con un occhio vigile e sempre attento alla prevenzione del rischio d'impresa.

Un percorso arricchito da anni di esperienza nella gestione di Risorse Umane e Finanziarie, nella Contrattualistica, nella gestione dei rapporti diretti con Clienti e Fornitori, nella gestione delle dinamiche di Gruppo con soci e loro consulenti.

Nel corso degli anni le esperienze aziendali unite alle attitudini personali mi hanno permesso di sviluppare la capacità di anticipare e nel contempo essere un buon risolutore dei problemi ordinari e straordinari delle attività.

Il mio agire è sempre stato caratterizzato da entusiasmo e passione in tutto quello che ho fatto e continuo a fare sia in ambito professionale che extra-professionale, sempre alla ricerca dell'innovazione e della differenziazione come caratteristica vincente.

La passione per la cultura mi ha portato ad iscrivermi all'Ordine dei Giornalisti ed a scrivere articoli di economia pubblicati nella rubrica “La Bussola d'Impresa” edita dalla Gazzetta dell'Emilia ed a collaborare saltuariamente con altre testate.

La stessa passione mi porta a pianificare ed organizzare eventi non profit volti al raggiungimento di obiettivi filantropici legati alla carità ed alla fratellanza anche attraverso club ed associazioni locali.

Mi piace lavorare in squadra, mi piace curare le pubbliche relazioni e, sono convinto che l'unione delle professionalità tra due singoli, non le somma ma, le moltiplica.

Il mio impegno è lavorare sodo con etica, lealtà ed armonia.”

Contatto Personale: mvacca@capri.it

Profilo Professionale: <https://www.gazzettadellemilia.it/economia/itemlist/user/981-la-bussola-soluzioni-d-impresa.html>





La granita campana al mandarino trionfa a Rimini: Antonio Carino vince al Sigep 2026 con il concorso “Granite d'Italia”

Di Mario Vacca Parma, 29 gennaio 2026 -

Al **SIGEP World 2026** di Rimini – la principale fiera internazionale dedicata all'arte della gelateria, pasticceria, caffetteria e panificazione artigianale – la granita artigianale si è confermata protagonista assoluta con il prestigioso concorso “**Granite d'Italia**”. La manifestazione, che si è svolta dal **16 al 20 gennaio** presso il quartiere fieristico di Rimini, ha attirato professionisti e talenti da tutto il mondo, consolidando la propria posizione come hub globale dell'eccellenza del foodservice dolce e artigianale.

In questo contesto competitivo e internazionale, **Antonio Carino**, 36 anni, originario di **Giugliano in Campania** e titolare della graniteria **Nice Granite** (con sedi ad Aversa e Giugliano), ha raggiunto un successo straordinario, conquistando il **primo premio assoluto nel concorso dedicato alla granita artigianale italiana**.

Carino si è imposto con una **granita al mandarino** che ha conquistato giuria e pubblico per equilibrio, freschezza e tecnica moderna, dimostrando come un prodotto semplice possa diventare capolavoro di gusto se realizzato con competenza artigianale e materie prime eccellenti.

Non solo: lo stesso Carino è riuscito a entrare nella **Top Ten con una seconda creazione**, una granita al pistacchio, posizionandosi al sesto posto, un risultato rarissimo in competizioni di questo livello.

Un elemento che rende la sua impresa ancora più significativa è il fatto che Carino abbia partecipato **senza essere iscritto all'Associazione Italiana Gelatieri**, vincendo comunque il titolo più ambito del concorso nazionale.

La formazione di Carino nel mondo della granita artigianale è frutto di un percorso formativo d'eccellenza: si è infatti perfezionato presso la **prima scuola al mondo di alta formazione sulle granite siciliane**, fondata dai maestri gelatieri **Alessandro e Vincenzo Squatrito**, campioni

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica
Agroalimentare - iscritta al
tribunale di Parma al n° 24 il 13
agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via Sidney Sonnino, 35/a - 43126
Parma (PR)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al R.O.C.
al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





Agroalimentare

mondiali di gelato. Grazie a questo bagaglio tecnico e culturale, ha sviluppato una visione precisa e innovativa del prodotto. Il **concorso "Granite d'Italia"**, giunto alla sua ultima edizione nell'ambito del SIGEP, ha visto la partecipazione di gelatieri provenienti da tutta la Penisola e rappresenta un appuntamento di riferimento per chi lavora con la granita artigianale, un prodotto simbolo della tradizione italiana ma sempre aperto all'innovazione.

La vittoria di Carino porta così la **granita campana – e in particolare quella al mandarino – ai vertici del panorama internazionale**, confermando l'importanza di una visione artigianale fondata su studio, passione e sperimentazione continua.

(immagine da [Horecanews.it](https://www.horecanews.it))



La Bussola d'Impresa - Mario Vacca

"Mi presento, sono nato a Capri nel 1973, la mia carriera è iniziata nell'impresa di famiglia, dove ho acquisito la cultura aziendale ed ho potuto specializzarmi nel management dell'impresa e contestualmente ho maturato esperienza in Ascom Confcommercio per 12 anni ricoprendo diverse attività sino al ruolo di vice presidente.

Per migliorare la mia conoscenza e professionalità ho accettato di fare esperienza in un gruppo finanziario inglese e, provarne l'efficacia ne ho voluta fare una anche in Svizzera.

Le competenze acquisite mi hanno portato a collaborare con diversi studi di consulenza in qualità di Manager al servizio delle aziende per pianificare crescita aziendali o per risolvere crisi

aziendali e riorganizzare gli assetti societari efficientando il controllo di gestione e la finanza d'impresa.

Un iter professionale che mi ha consentito di sviluppare negli anni competenze in vari ambiti, dalla sfera Finanziaria, Amministrativa e Gestionale, alle dinamiche fiscali, passando attraverso esperienze di "start-up", M&A e Turnaround, con un occhio vigile e sempre attento alla prevenzione del rischio d'impresa.

Un percorso arricchito da anni di esperienza nella gestione di Risorse Umane e Finanziarie, nella Contrattualistica, nella gestione dei rapporti diretti con Clienti e Fornitori, nella gestione delle dinamiche di Gruppo con soci e loro consulenti.

Nel corso degli anni le esperienze aziendali unite alle attitudini personali mi hanno permesso di sviluppare la capacità di anticipare e nel contempo essere un buon risolutore dei problemi ordinari e straordinari delle attività.

Il mio agire è sempre stato caratterizzato da entusiasmo e passione in tutto quello che ho fatto e continuo a fare sia in ambito professionale che extra-professionale, sempre alla ricerca dell'innovazione e della differenziazione come caratteristica vincente.

La passione per la cultura mi ha portato ad iscrivermi all'Ordine dei Giornalisti ed a scrivere articoli di economia pubblicati nella rubrica "La Bussola d'Impresa" edita dalla Gazzetta dell'Emilia ed a collaborare saltuariamente con altre testate.

La stessa passione mi porta a pianificare ed organizzare eventi non profit volti al raggiungimento di obiettivi filantropici legati alla carità ed alla fratellanza anche attraverso club ed associazioni locali.

Mi piace lavorare in squadra, mi piace curare le pubbliche relazioni e, sono convinto che l'unione delle professionalità tra due singoli, non le somma ma, le moltiplica.

Il mio impegno è lavorare sodo con etica, lealtà ed armonia."

Contatto Personale: mvacca@capri.it

Profilo Professionale: <https://www.gazzettadellemilie.it/economia/itemlist/user/981-la-bussola-soluzioni-d-impresa.html>

Nuova Editoriale

Società Cooperativa

Nuova Editoriale soc. coop. nasce e si sviluppa come società editoriale specializzata nella produzione e distribuzione di informazione.

DALLA CARTA STAMPATA AL DIGITALE.

Il primo progetto editoriale nasce nell'ormai lontano 1993 e si realizza a partire dal 1994 con la presa in carico del primo settimanale di Parma: "QUI Parma – settimanale".

Un'impresa che ha dato spunto alla "rivoluzione" locale in campo editoriale. Se oggi a Parma possono convivere molte testate giornalistiche molto lo deve a quella prima esperienza di pluralismo editoriale.

Un periodico, "QUI Parma – settimanale" (13.000 copie settimanali) che offriva una lettura, il più equidistante possibile, dei fatti cittadini e cercava di fare emergere e dare voce anche alle minoranze, alle emarginazioni, più in generale, cercava di portare in superficie e all'attenzione ciò che era meno evidente ma sicuramente molto prossimo al cittadino.

Frutto di quella esperienza sono stati realizzati molti e diversi altri prodotti editoriali di settore, prevalentemente connessi o collegati a organismi di rappresentanza (dall'agricoltura all'automobilismo ecc...). Le competenze acquisite in campo editoriale sono state perciò poste a disposizione e al servizio di soggetti terzi per la pubblicazione di loro prodotti editoriali, house organ o news letter, in formato convenzionale cartaceo e/o in formato digitale.

Più recentemente l'orizzonte si è allargato alla logistica, alle materie prime agricole "commodity alimentari" e alla sanitaria.

C.A.S.E.A. - CIBUS AGENZIA STAMPA ELETTRONICA AGROALIMENTARE

Nel 2002, all'alba del fenomeno "internet", Nuova Editoriale ha dato vita al progetto elettronico dell'agenzia stampa agroalimentare "Cibus Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare".

Un "punto di osservazione" orientato a intercettare e divulgare i fatti che, in qualche misura, toccano l'agricoltura intesa non solo come settore economico ma anche sociale, ambientale e alimentare.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi dei principali mercati agricoli e alla evoluzione dei consumi e dei mercati agroalimentari.

LA GAZZETTA DELL'EMILIA E DINTORNI

E' verso la fine del 2011 che inizia a prendere forma la nuova idea di comunicazione che, dopo un lungo percorso progettuale e di collaudo realizzato insieme a Gazzetta della Spezia.it con la quale prosegue lo sviluppo tecnologico e lo scambio informativo di natura commerciale e strategico, ha preso corpo e si è infine offerta sul web "La gazzetta dell'Emilia & Dintorni".

Il progetto, sin dall'origine, ha lo scopo di realizzazione un prodotto editoriale che sommi i vantaggi delle nuove tecnologie (internet e social network e webTV) alla tradizione editoriale in ambito locale.

Il Giornale intende radicarsi localmente, per ora nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, sognando di diventare un punto di riferimento della informazione regionale potendo ampliare la piattaforma a tutte le province emiliano romagnole.

Un prodotto capace di offrire un'informazione tempestiva, tipico dello strumento digitale, ma anche utile sia per i "gruppi di ascolto" sia per gli "emittenti del messaggio" (anche soggetti commerciali) offerto a bassissimo costo. Siamo convinti che la comunicazione sia lo strumento indispensabile per favorire lo scambio commerciale e massimizzare la reputazione aziendale soprattutto nei periodi di crisi.

E' da tale convincimento che si è orientata la progettazione e le risorse tecniche e economiche iniziali alla realizzazione di una piattaforma digitale che, oltre a offrire informazione gratuita, fosse in grado di generare servizi di comunicazione e pubblicità a bassissimo impatto economico, a alta efficienza distributiva e elevata adattabilità alla maggior parte delle esigenze.

Un progetto che, nella sua complessità, persegua costantemente l'obiettivo di orientare la comunicazione sempre più mirata ai target di riferimento.

Un prodotto editoriale complesso, nato da un'idea semplice, con l'obiettivo di radicarsi sempre più nel tessuto sociale e economico locale.

Un progetto, quindi, in costante evoluzione sia nell'offerta di servizi innovativi destinati alle imprese e agli esercizi commerciali ma anche alle organizzazioni professionali, agli enti e istituzioni di diritto pubblico.